

1. 2012

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



CERCATORI
DI DIO

Carissimi Amici di Casa S. Maria



Dopo qualche tempo di silenzio, veniamo da voi per rinnovarvi il nostro sincero

ricordo e l'augurio di un felice Anno Nuovo.

Sperando che abbiate trascorso un Natale buono, vogliamo riflettere e pregare con voi su un argomento molto importante per il presente e il futuro della nostra vita, e cioè la "ricerca di Dio", dal quale veniamo e al quale andiamo.

Ogni anno che passa segna un nostro avvicinamento a Dio, e l'inizio dell'anno nuovo riapre il nostro cammino verso Dio. Come procede questo nostro cammino?

Ci auguriamo che, con l'aiuto del Cuore Immacolato di Maria e alla luce della nostra fede, esso proceda verso un traguardo positivo e gioioso.

Come i Re Magi possiamo dire: "abbiamo visto la sua stella!", cioè abbiamo ricevuto il dono della fede e vogliamo seguirla fino a trovare e adorare il Salvatore nostro e del mondo tra le braccia della Madre sua, la beata Vergine Maria. Tutto questo possiamo farlo in modo particolare attraverso la preghiera e la carità.

Le riflessioni e preghiere di questo Araldo, vogliono essere un aiuto per continuare insieme e con fiducia la ricerca di Dio nella non facile vita quotidiana. Ci consoli il fatto che mentre noi cerchiamo Dio, Dio cerca noi con infinito amore, perché assolutamente non vuole perderci.

Sperando nelle vostre buone notizie, vi assicuriamo il nostro costante ricordo sacerdotale, e di cuore vi salutiamo e ringraziamo!

Il Superiore e la Comunità

NOI CERCATORI DI DIO

Dove arriva la bontà e la saggezza della mamma! Per invogliare l'interessamento del suo bambino lo invita a cercare quello che desidera (un dolcetto, un giochino e spesso la stessa mamma), glielo nasconde o si nasconde, per poi dirgli: "Cerca....trova, se sei capace!". E poi guida amorevolmente la ricerca del suo bambino.

Dio, Padre di ogni bontà e tenerezza, si comporta con noi allo stesso modo. Conoscendo ciò di cui abbiamo bisogno e che davvero risponde al nostro desiderio di felicità, ci dice attraverso il Figlio suo Gesù: "Cercate e troverete, perché chi cerca trova!" (*Lc 11, 9-10*).

Questa per noi non è una cosa di poco conto. Perché si tratta di "cercare e trovare Dio", cosa essenziale e assolutamente indispensabile per ogni vita umana, nel suo presente e nel suo futuro.

L'avventura dei Magi è la nostra

Tre anni fa i vescovi italiani, partendo dalla convinzione che "chi cerca ragioni per vivere, nel suo profondo cerca Dio", hanno inviato una *Lettera ai cercatori di Dio*. Ma chi sono i "cercatori di Dio"?

Sono coloro che nella storia e nella propria vita "cercano il volto del Dio vivente" (*cf. Sal 27, 7-9*). Lo sono i credenti che crescono nella conoscenza della fede, partendo da domande concrete e sempre nuove per la loro vita e il loro tempo. "Dio infatti - scrive il papa Paolo VI - si rivela a coloro che lo cercano". E questo vale nelle situazioni di bene e di gioia come di sofferenza...



Ma sono cercatori di Dio anche coloro che, benché lontani dalla fede, avvertono un'inquietudine interiore che li porta a interrogarsi sulle ragioni profonde dell'esistenza umana (inizio, cammino, traguardo e fine) e quindi su Dio: "Chi sei, Dio, per me? E chi sono io per te?".

Queste domande, a volte mostrano orizzonti sconosciuti, ma luminosi e attraenti. Altre volte richiedono un cammino coraggioso, lungo e faticoso, perché tali domande vengono spesso contrastate o fraintese. È stato così per i Magi di cui parla il Vangelo e che sono diventati il simbolo dei veri cercatori di Dio.

Come tanti di noi, i Magi - scrive il teologo K. Rahner - appartengono al numero di coloro che hanno fame e sete di verità e giustizia, e aspirano a trovare il Salvatore. Lo cercano nel firmamento, come nella loro mente e nel loro cuore, nel cammino che hanno deciso di compiere, ma anche nelle domande rivolte agli uomini che incontrano e alle sacre Scritture che vogliono approfondire. Il loro cuore trema un po' quando la loro scienza e la risonanza delle profezie ebraiche, richiede l'audacia di intraprendere un viaggio impegnativo per trovare l'atteso Salvatore e adorarlo. Essi affrontano strade difficili, ma cercano con fiducia: sanno che quello da loro intrapreso è l'unico percorso che conduce al Salvatore.





“Dio che guida chi lo cerca e si fa trovare” (*cf Is 55,6*), va incontro ai Magi (come a noi) con la luce insolita di una stella (per noi la luce della fede), perché si arrivi a incontrare il Salvatore sul trono della sua povertà, tra le tenere braccia di un’umile madre. Davvero, l’avventura dei Magi è la nostra e ci insegna a fare con fiducia il primo passo incontro a Dio che ci cerca anche quando cadiamo nello smarrimento. (*cf Lc 19,10*)

La fede come ricerca

Spesso la fede è vista non come qualcosa che illumina e guida il nostro vivere, ma come qualcosa che lo condiziona e, in un certo senso, lo incomoda. Per qualcuno credere significa rinunciare a ogni segno e sogno dell’intelligenza e del cuore; accantonare ogni interessamento che va a realizzare la propria realtà umana; finire nel buio e perdere tutto. Ma non è così! Occorre ricordare che siamo amati da Dio con tenerezza e infinita misericordia, e che siamo chiamati e condotti da Lui alla nostra piena felicità. Cristo fatto uomo è il segno vivo di questa iniziativa divina.

La teologia ci dice che la fede è un dono di Dio, un dono però che, mentre illumina il nostro cammino, ci spinge a cercare e accogliere il progetto di Dio su di noi e sul mondo, stimolando le nostre coscienze e capacità a opere che rendano visibile l'amore di Dio tra noi. La fede trovata e testimoniata va oltre l'approfondimento delle verità su Dio e ci porta a ravvivare nel quotidiano l'inquietudine della continua ricerca di



Dio e ritrovare la pace con Lui. Il grande S. Agostino, - nelle *Confessioni 1,1* - rivolge a Dio parole molto belle: "Ci hai fatto per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". La nostra fede vissuta così ci spinge a cercare e lodare Dio (ecco il grande valore della preghiera!) e ad amarlo responsabilmente negli altri (ecco l'impegno della carità!), perché, come afferma Gesù, "quello che avremo fatto ai fratelli, l'avremo fatto a Lui" (*cf Mt 25,40*).

A proposito, un laico del nostro tempo, pensando alla sua esperienza di fede, ha lasciato scritto qualcosa di provocatorio eppure tanto significativo per i credenti: "Ho cercato la mia anima e il mio Dio, e non li ho trovati. Ho cercato il mio fratello, e li ho trovati tutti e tre!".

Le sfide per chi cerca Dio

Nel cammino tra la nascita e la morte - ricordano i vescovi italiani - siamo tutti cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. Lungo la storia però qualcuno ha accusato la tradizione cristiana di opporsi alla voglia di felicità; di guardare eccessivamente al futuro dimenticando il presente; di aver reso insopportabile il prezzo (rinunce, penitenze...)

per assicurarsi la felicità. E perciò ha ritenuto necessario liberare l'uomo da Dio, per restituirgli il diritto alla felicità. Che errore! Sarebbe come togliere al fiume la sua sorgente.

Certo, la nostra vita concreta, in tutte le sue fasi e condizioni, è segnata dalla fragilità che colpisce il nascituro, il bambino, l'anziano, il malato, il disoccupato, il povero, l'abbandonato, l'emarginato, l'immigrato... In tutte le età ci sono sofferenze fisiche, psichiche, sociali. Nelle famiglie spesso troviamo più lacrime da asciugare che sorrisi da raccogliere, più rotture da sanare che belle unioni da incoraggiare. A volte si tratta di sofferenze imprevedibili, ma anche dovute ai nostri errori e alle nostre colpe: quando, ad esempio, diamo la precedenza all'averе sull'essere; quando ci carichiamo di cose inutili; quando diamo precedenza alle cose sulle persone, o agli interessi materiali sugli affetti e sulla carità, alle mentalità correnti sulle nostre convinzioni cristiane.

Dobbiamo riconoscere che i problemi e i guai dell'esistenza sono vere sfide per chi cerca Dio. Molti si chiedono: "Se Dio ci ha creati per la vita e la felicità, perché permette la sofferenza, la disgrazia e il dolore innocente?". Insomma facciamo fatica ad accettare il "mistero" del dolore che ci ricorda verità importanti, e cioè che non siamo eterni ma di passaggio, non siamo onnipotenti, la nostra vita non dipende solo da noi...



La cultura moderna, non sapendo dare una risposta a queste sfide, cerca di nascerle con il consumismo, il piacere, il divertimento e l'evasione. In tal modo, però, si nega il significato profondo della debolezza umana, e si va inesorabilmente verso la superficialità e aridità della vita. Gesù, già duemila anni fa, conosceva molto bene queste storture del cuore umano. Ecco perché ci ha detto: "Cercate prima il Regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta!" (*Lc 12,31*)

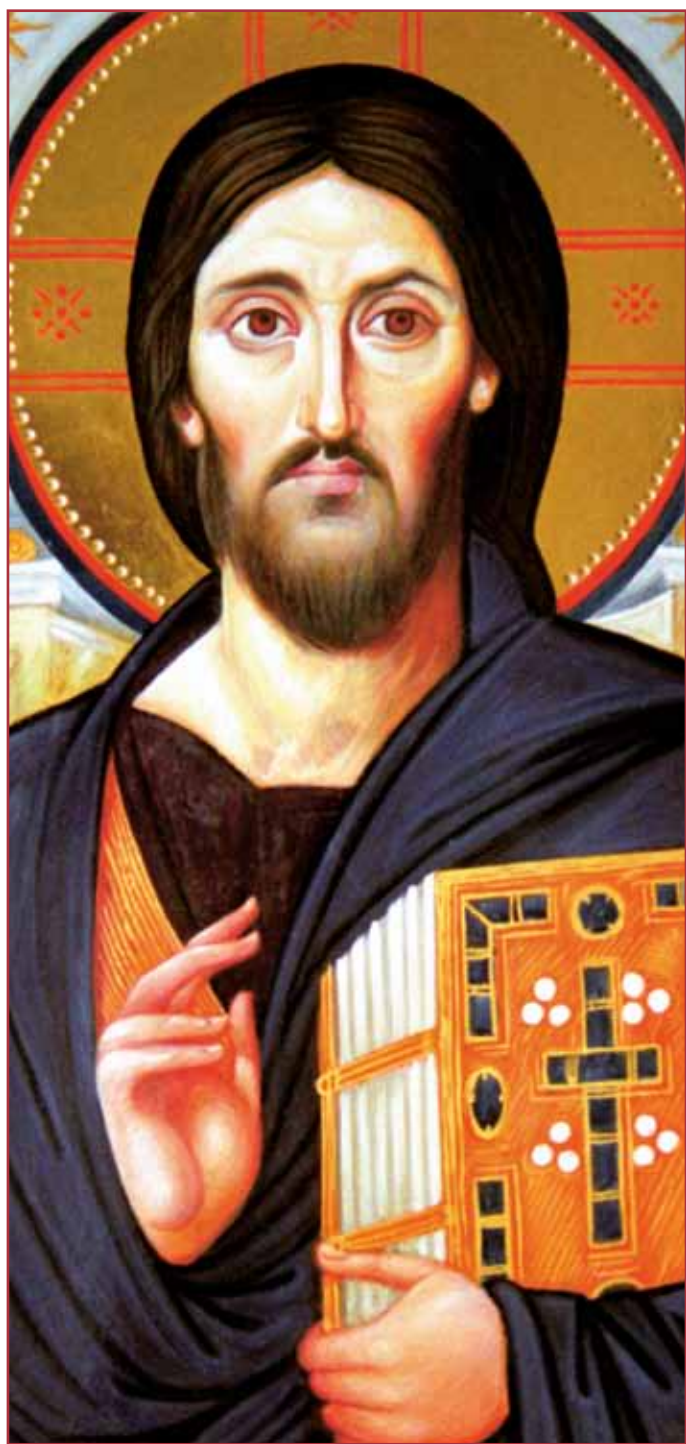
Cercare Dio per trovare la felicità

Tutti, sentiamo il bisogno di felicità. Ma quale felicità cerchiamo? Dove, come e con chi la cerchiamo? Cosa ci chiede questa nostra ricerca?

Gesù, che ci ha mostrato il volto e il cuore di un Dio amante della vita e della felicità dell'uomo, ci ha assicurato di essere venuto perché abbiamo la pienezza della gioia vera (*cf Gv 15,11*). E, sulle tante fragilità e insoddisfazioni umane, ha fatto e fa giungere il suo invito rasserenante: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e troverete il ristoro che cercate!" (*cf Mt 11,28*)

Questa prospettiva di una felicità tanto attesa ma sempre lontana e difficile, muove il cuore della gente a cercare Cristo e seguirlo. "Tutti ti cercano", dicevano ammirati i suoi discepoli (*cf Mc 1,37*). Ma, notiamolo: Gesù non si è limitato alle parole consolatorie. Si è fatto uomo come noi e per noi, in tutto solidale con la nostra fragile umanità; e, assumendo su di sé la nostra debolezza, ci ha aperto le porte del suo Regno di salvezza.

Cristo Gesù presenta questo suo dono di salvezza e di incomparabile felicità come il traguardo di una ricerca attenta e di un urgente impegno che porta a mettere in gioco la propria vita, puntando su questo valore trovato tutti i propri averi e interessi. "Il regno di Dio - egli dice - è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra" (*Mt 13, 45-46*). Il comportamento del mercante di cui parla Gesù è l'immagine di chi cerca e trova



ciò che può dare valore alla propria esistenza e riempire di gioia i suoi giorni.

Ecco, dunque: cercare e trovare il valore inestimabile di Dio equivale a cercare e trovare in Cristo e con Cristo la felicità che realizza pienamente la vita.

La speranza: sostegno di chi cerca Dio

Nell'ambito umano ma soprattutto in quello cristiano, ricerca e speranza sono strettamente legate. Ad ogni inizio d'anno, la nostra riflessione si fa seria: Abbiamo una gran voglia di vita, di felicità, di sicurezza e di pace, ma - annotano i vescovi italiani - il dolore, e la morte sembrano fatti apposta per distruggere tutto questo. Dobbiamo proprio rassegnarci, spegnere la voglia di migliorare la vita e raffreddare i nostri slanci?

C'è da riconoscere che questa vita non è quella casa in cui trovare già ora una stabile felicità. Da siffatta situazione però qualcuno passa a dire: "Smettiamola di sognare e accontentiamoci di quanto si riesce ad avere tra le mani. Pazienza, poi, se questo tanto, violentemente o astutamente, ci tocca sottrarlo agli altri. La vita è questa. Non è più saggio rassegnarsi?" E, ragionando così, la ricerca della felicità spesso viene considerata una illusione che ci lascia con l'amaro in bocca.





Eppure la nostra esperienza quotidiana avverte una forte necessità di speranza. E questa, soprattutto nella vita cristiana, diventa la luce e il sostegno della nostra ricerca di bene e del Sommo Bene. Perché la speranza dà motivo alla gioia di vivere, suppone un futuro da attendere, ma anche da preparare, da desiderare. Vivere senza speranza: sarebbe come vivere senza dare una risposta all'interrogativo "perché sono al mondo?". Tutti, infatti, abbiamo bisogno di dire e dare qualcosa di vero e sicuro al nostro avvenire, sia umano che cristiano. La speranza risponde esattamente a questo.

C'è una speranza che nasce e cresce grazie ai positivi rapporti tra le persone. I rapporti aperti alla fiducia, al dialogo e alla collaborazione, generano in noi tanta speranza, perché ci fanno sperimentare un'accoglienza e una stima che ci stimolano ad agire con generosità. Ma per noi credenti è possibile pensare e accogliere la speranza come un grande e imprevedibile dono di Dio: un dono che va ben oltre le nostre umane possibilità, oltre i nostri progetti e i nostri orizzonti.

Nei momenti felici, come in quelli sofferti, Dio ci concede una speranza capace di fede e di amore: la speranza di chi da Dio si sente amato, cercato e difeso nel cammino quotidiano; una speranza che ci consente un crescendo di gioia e di operosità; una speranza che va oltre la fine di tutto. È questa la vera speranza che ci viene da Dio e ci porta a Dio, sinceramente amato e cercato.

**DAMMI
INTELLIGENZA
PER CERCARTI!**



Padre buono e santo
degnati di concedermi
un'intelligenza che ti comprenda,
una sensibilità che ti avverta,
un animo che ti gusti,
una diligenza che ti cerchi,
una sapienza che ti trovi,
uno spirito che ti conosca,
un cuore che ti ami
e una mente rivolta a te,
un'azione che ti dia gloria,
un udito che ti ascolti,
degli occhi che ti guardino
e una lingua che ti annunci,
una parola che ti piaccia
e una pazienza che ti segua,
una perseveranza che ti aspetti
e una fine perfetta,
la tua santa presenza,
la risurrezione, la ricompensa
e la vita eterna. Amen.

(S. Benedetto da Norcia)

PREGHIAMO

“Loderanno il Signore coloro che lo cercano. Poiché cercando lo troveranno e trovandolo lo loderanno. O Signore, fa' che io ti cerchi lodandoti” (S. Agostino). Sì, la ricerca di Dio si fa preghiera, che, “se fatta col cuore - dice S. Bonaventura - diventa cammino interiore verso Dio e con Dio”. Nella gioia come nel dolore, cerchiamo di nutrire di preghiera la nostra vita: avremo la sicurezza di stare col Signore!

NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO!

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi! A te protendo le mie mani, sono davanti a te come terra riarsa. Rispondimi presto, Signore!

Non nascondermi il tuo volto, perché non sia come colui che scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia, perché in te confido. Fammi conoscere la strada da percorrere, perché a te s'innalzi l'anima mia! (*Salmo 143, 1-8*)

FA' CHE ANCH'IO CERCHI TE!

A te anelo, Signore. Tu sei il bene sommo che sempre viene raggiunto da chi lo cerca rettamente e da te è reso capace di cercarti. Fa che anch'io cerchi te e solo te. Ti prego: concedimi di trovarti! Amen. (*Sant'Agostino*)

DAMMI TE STESSO!

Grazie, Signore della vita, perché ti ho cercato e tu mi hai fatto il dono di trovarti. Con la tua parola, aiutami sempre a cercare te, a desiderare, trovare e amare te.

Te voglio amare, mio Dio. Perché perde la vita chi non ama te, Signore. Chi non vive per te, è niente e vive per il nulla. Dio mio, ti prego, accresci in me il desiderio di conoscerti, di incontrarti e di amarti. Questo ti chiedo, Signore: dammelo! Se tu mi dessi il mondo intero, ma non mi doni te stesso, non saprei cosa farmene, Signore. Dammi te stesso, Dio mio! Ecco, ti amo, Signore, ma nella tua bontà aiutami ad amarti di più. Amen. (*S. Anselmo d'Aosta - sec.XI*)

TE CERCHI,TE TROVI!

Trafiggi, o dolcissimo Signore Gesù, la parte più intima dell'anima mia, con la salutare ferita dell'amore tuo, con vera, pura, e santissima carità, affinché l'anima mia si consumi per l'amore e il desiderio di te solo. Te sempre cerchi, te trovi, te si prefigga come meta, a te giunga, a te pensi, di te parli e faccia ogni cosa a gloria del tuo nome, con umiltà, prontezza e affetto, con perseveranza sino alla fine. Amen. (*S. Bonaventura - sec. XIII*)

TI CERCO PER GLI ATRI

Nella tua bontà e misericordia, Signore, dona la liberazione agli oppressi, la libertà ai prigionieri, il sollievo agli afflitti, la guarigione agli ammalati, il ritorno agli esiliati.

Nella tua bontà, Signore, concedi la salute ai nostri cari, il perdono ai peccatori, l'accoglienza ai penitenti, la felicità ai giusti, il necessario ai bisognosi, una retta via agli smarriti, un pio ricordo dei defunti, la comprensione e la misericordia verso tutti. Amen.

(*Liturgia Ortodossa*)



LA MIA ANIMA TI CERCA!

La mia anima ha sete di te, Signore, e ti cerca. Come potrei non cercarti? Tu per primo mi hai cercato e trovato. Se non mi avessi attirato con il tuo amore, allora non ti avrei cercato come ti cerco. Ma il tuo Santo Spirito mi ha concesso di conoscerti, e la mia anima esulta, perché tu sei il mio Dio e il mio Signore. Ho sete di te fino alle lacrime. Amen. (*Silvano del Monte Athos - sec. XX*)

UNA STELLA SUL CAMMINO

O Padre della luce e della vita, che nel segno di una stella hai indicato a tutti i popoli la via della salvezza, fa' risplendere anche oggi, nella notte dell'umano smarrimento, la luce della fede che sconfigge le tenebre e guida i passi di ogni uomo all'incontro con Gesù.

Suscita in noi che già l'abbiamo trovato il desiderio di cercarlo ancora, umilmente e instancabilmente, animati dalla gioia di credere, dall'esigenza di adorare, dall'urgenza di amare e di offrirti, con cuore semplice e puro, la nostra umana piccolezza. Amen. (*Anna Maria Canopi*)



PER CERCARTI E RICONOSCERTI

Signore Gesù Cristo, nato dalla Vergine Maria, noi ti chiediamo di continuare a rivelarci il mistero di Dio: affinché possiamo cercare e riconoscere in Te “l’immagine del Dio invisibile”, e trovarlo in te, nella tua divina Persona, nel calore della tua umanità, nell’amore del tuo Cuore.

In te, Cuore di Gesù, risiede la pienezza della Divinità, pienezza della quale abbiamo tutti partecipato. Ti chiediamo di essere Tu il Re e il centro di tutti i cuori, ora e per tutta l’eternità. Amen. (*Beato Giovanni Paolo II - 1984*)

CI HAI AMATO TANTO

Dio nostro Padre, tu hai tanto amato gli uomini da mandare a noi il tuo unico Figlio Gesù, nato dalla Vergine Maria, per salvarci e ricondurci a te.

Padre buono, dona la tua benedizione anche a noi, alle nostre famiglie, ai nostri amici. Apri il nostro cuore, affinché sappiamo cercare e accogliere Gesù nella gioia, per fare sempre quello che egli ci chiede e vederlo in tutti quelli che hanno bisogno del nostro amore. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, tuo amato Figlio che viene per dare la pace al mondo. Amen. (*Beato Giovanni Paolo II - 1987*)

DESIDERIO DI TE

Mio Dio, ti chiedo di risvegliare in me il desiderio di te che sei veramente il più grande desiderio della mia vita e l’unico motore della mia esistenza, anche quando me ne dimentico. Ciò che compio, che penso, che esprimo, scaturisce dal mio desiderio di trovarti, di averti accanto e di vivere con te e per te. Amen. (*C. M. Martini*)

MI CHIAMO A CERCARTI

Signore, tu che mi ami come sono e non come mi sogno di essere, aiutami ad accettare la mia condizione di persona limitata ma chiamata a cercarti e trovarti.

Insegnami a vivere con le mie ombre e le mie luci, con le mie dolcezze e le mie arrabbiate, i miei sorrisi e le mie lacrime, il mio passato e il mio presente. Fa' che mi accetti come fai tu che mi accogli.

Accordami il pentimento della Maddalena o di Pietro che incontra il silenzio del tuo sguardo, pieno di tenerezza e di pietà. E se devo piangere, non sia su me stesso ma sul tuo amore offeso.

Dammi la forza di uscire da me per cercare te. Dimmi che tutto è possibile per chi crede. Amen. (*Michel Hubaut*)

MI PRESENTO A TE

Padre di ogni bontà, ti benedico, ti lodo e ti ringrazio, perché, per amore ci hai dato il tuo Figlio Gesù. Oggi voglio presentarmi a te come tuo figlio.

Volgi il tuo sguardo di Padre amoroso sulla mia vita: conosci tutto quello che avrei voluto fare e non ho fatto, il male che ho compiuto io e quello che mi hanno fatto gli altri. Conosci i miei limiti, i miei errori e il mio peccato, i traumi, i complessi e le frustrazioni della mia vita.

Oggi, Padre, ti chiedo, per amore del Figlio tuo Gesù Cristo, di effondere sopra di me il tuo Santo Spirito, perché il calore del tuo amore salvifico penetri nel più intimo del mio cuore.

Tu che guarisci i cuori affranti e fasci le nostre ferite, guarisci ora la mia anima, la mia mente, la mia memoria e tutto il mio spirito.

Vieni nel mio cuore, donami la pace, riempiami del tuo amore. Dammi un cuore generoso, un cuore affabile e pieno di bontà, un cuore nuovo. Fa' nascere in me la gioia della tua presenza. Fa' crescere in me i frutti del tuo Spirito, che sono amore, pace, gioia, dolcezza.

Scenda su di me lo spirito delle beatitudini, perché io possa cercare e gustare Dio ogni giorno, vivendo senza complessi e senza traumi, insieme alla mia famiglia e ai miei fratelli.

Te lo chiedo per l'intercessione della Beata Vergine Maria madre tua che, ai piedi della croce hai voluto darci come madre. Amen. (*Emiliano Tardif*)

TUTTO IL GIORNO

Dio, nostro Padre, resta con noi in questo giorno, affinché lo impieghiamo nel tuo servizio, pensando, parlando e agendo secondo il tuo volere. Che tutto nella nostra vita abbia come fine la tua gloria e il bene dei nostri fratelli.

Portaci a una sempre più autentica comunione con te e con le tue creature.

Illumina le nostre menti e i nostri cuori, perché conosciamo te in Gesù Cristo nostro Signore. (*Comunità di Bose*)

MOSTRATI MADRE!

Santa Madre del Redentore, mostrati madre dei poveri, di chi muore di fame e di malattia, di chi patisce torti e soprusi,



di chi non trova casa e lavoro, di chi è oppresso e sfruttato, di chi disperando e invano ricerca la quiete lontano da Dio.

Mostrati madre della speranza. Veglia sulla strada che ancora ci attende, nel cammino verso il Signore. Veglia sulle nazioni e sui popoli ancora minacciati da situazioni di guerra. Veglia su quanti reggono le sorti dell'umanità. Veglia sulla Chiesa e sulle famiglie sempre insidiate dallo spirito del mondo. A te con fiducia tutti ci affidiamo. Con te vogliamo cercare e seguire Cristo figlio tuo e nostro Redentore. Amen. (*Beato Giovanni Paolo II*).

AIUTACI A TROVARE IL SIGNORE!

Santa Maria, Madre di Dio, veniamo a te che hai presentato il tuo Figlio Gesù ai pastori e ai Re Magi, che guidati da una luce divina, sono corsi con gioia a cercare il Signore e lo hanno trovato tra le tue braccia amorose.

Madre del Redentore, ottieni questa grazia anche a noi e ai tanti che ancora non conoscono Gesù. I popoli, con la tua guida materna, trovino il tuo figlio Gesù, e dopo averlo trovato, continuino ancora a cercarlo nella loro particolare condizione di vita e di cultura, perché possano adorarlo e riconoscerlo come loro unico Salvatore. Amen.

GUIDAMI A LUI, ANGELO SANTO!

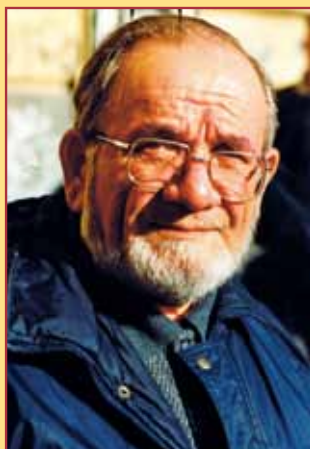
Padre celeste, ringrazio la tua infinita bontà, perché, fin dal momento in cui l'anima mia è uscita dalle tue mani creatrici, mi hai affidato al mio Angelo, affinché mi illumini, custodisca, regga e governi sempre.

E ringrazio anche te, mio santo Angelo custode, che mi accompagni ogni giorno, nel mio viaggio di ritorno al Padre celeste. Le tue sante ispirazioni, la tua continua difesa dai pericoli spirituali e corporali, e le tue preghiere presso il Signore, sono per me un grande conforto e una sicura speranza. Guida e sostieni i miei passi a cercare, trovare e seguire il Signore, per giungere a godere per sempre della sua gloria, con te, nella festa eterna del paradiso. Amen.

TESTIMONIANZE MISSIONARIE

“Cercare Dio e trovarlo” è importante, ma è altrettanto importante portare gli altri a cercare Dio e incontrarlo. Questo è il vero impegno dei nostri missionari. Diciamo grazie al Cuore di Gesù che ci dona missionari generosi; un grazie che fa riferimento alla loro vita, ma anche alla loro morte, tanto edificante. Vogliamo ricordare in particolare due nostri missionari che ci hanno lasciato da poco: p. Pasquale Marinucci che è morto il 10 settembre, e mons. Marcello Palentini, morto 7 giorni dopo, in Argentina.

P. Pasquale Marinucci, nativo di Ancarani (TE), dopo aver compiuto le scuole medie e il ginnasio qui a Casa S. Maria, è entrato nella nostra Congregazione religiosa. Prende messa nel 1956 a Casa S. Maria, dove tornerà per celebrare il suo 50° di sacerdozio. Sacerdote convinto e zelante, volitivo e sempre sorridente, trascorre una trentina d'anni in Italia, con incarichi sempre importanti.



Ma il suo ideale è quello missionario. Ad ogni nuovo Superiore Provinciale rinnova la sua volontà di andare in missione. Finché nel 1987 ottiene di partire per il Madagascar, dove esercita numerose mansioni di autorità e di formazione religiosa dei giovani

dehoniani. Gli altri missionari lo considerano “il nonno”, e non tanto per la sua età, ma perché sa sbrogliare e superare le difficoltà, smussare i contrasti e creare comunione.

Una grave malattia, originata da un'infezione presa in Madagascar, lo ha tolto alla gente della missione, ai suoi familiari e a noi della Congregazione che lo abbiamo sempre stimato e amato. I suoi funerali hanno raccolto il compianto e il ringraziamento di oltre 30 confratelli sacerdoti, dei suoi cari sempre legati alla sua vita e di tanta gente, colpita dalla sua testimonianza missionaria.

Mons. Marcello Palentini, prima sacerdote missionario e dal 1985 anche vescovo tra gli indigeni del nord Argentina, è morto rapidamente per un male incurabile. Anche lui ci ha lasciato una straordinaria testimonianza missionaria.

Persona serena, amabile e zelante, era capace di avvicinare a Dio tutti coloro che si avvicinavano a lui. Ha amato la nostra Congregazione, la Chiesa argentina e direttamente e indistintamente tutti gli abitanti della sua diocesi, con una particolare attenzione ai bisognosi e agli indifesi.

Il fratello e la cognata di mons. Marcello, colpiti dalla



grande e devota partecipazione popolare ai suoi funerali (c'erano almeno 15 mila persone anche di altre fedi religiose), e edificati dalle tante testimonianze di affetto e di stima della gente e del clero, ci hanno fatto avere alcune loro riflessioni sulla sua vita: “Ha vissuto il suo incarico

episcopale da vero *pastore secondo il Cuore di Cristo*, manifestando serietà, dolcezza e saggezza. Ha vissuto il suo impegno intensamente, al limite delle forze umane. Il suo attivismo, il suo pensiero e il suo sacerdozio erano saldamente ancorati alla sua fede incrollabile e feconda”.

Chi, come noi, ha conosciuto questi due nostri missionari e ne ha condiviso ideali e fatiche, sente di dover ringraziare il Cuore di Gesù per il grande dono che ci ha fatto con la loro vita. Essi rimangono nei nostri cuori e saranno per noi veri intercessori presso il Signore. Preghiamo insieme perché il Cuore di Gesù dia alla Chiesa e alla Congregazione tanti altri sacerdoti e missionari come loro, capaci di amare Dio amando gli altri.

IL “PERPETUO SUFFRAGIO”

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa.

A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in “perpetuo suffragio” di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

DAMMI LA FORZA DI CERCARE !

Signore mio Dio,
unica mia speranza,
fa' che non smetta di cercarti,
ma cerchi il tuo volto
sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza
di sempre più incontrarti.
Davanti a te, Signore,
sta la mia forza e la mia debolezza;
conserva quella, guarisci questa!
Dove mi hai aperto,
accoglimi al mio entrare;
dove mi hai chiuso,
aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di te,
che intenda te, che ami te!

(S. Agostino - De Trinitate 15, 28, 51)

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 63° - N. 1 Gennaio-Febbraio 2012 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona